

## **PAZO DE TOR**

Le origini di questa casa avita sono legate al lignaggio dei Garza e risalgono al XIV secolo. Appartenne ai discendenti diretti di questa famiglia fino all'ultima proprietaria, D.<sup>a</sup> María de la Paz Taboada de Andrés y Zúñiga, che, nel 1998, la donò alla Deputazione di Lugo, la quale, dopo averla adibita a museo, l'ha aperta al pubblico il 13 luglio 2006.

L'edificio risale fundamentalmente all'ultimo terzo del XVIII secolo, sebbene siano presenti tracce di epoche precedenti. Dopo l'incendio per mano delle truppe napoleoniche, fu riparata e parzialmente ristrutturata. Si inquadra nell'ambito dello stile barocco, sopravvissuto a lungo in Galizia, ma con una certa sfumatura tendente a un sentimento estetico neoclassico, visibile nella sobrietà, nella simmetria e nell'utilizzo degli ordini classici.

Oltre all'aspetto architettonico, la visita alla casa avita permette di ammirare completamente tutte le sale e gli ambienti, con l'arredamento originale e con le collezioni artistiche che la famiglia ha accumulato nel corso dei secoli, il che costituisce una testimonianza privilegiata del modo di vivere della nobiltà galiziana dell'età moderna e contemporanea.

Questa casa avita è composta da 17 ambienti visitabili, tra cui stanze, sale da pranzo e saloni, che, per la maggior parte, conservano l'arredamento originale e presentano un buon numero di opere d'arte: dipinti, sculture e creazioni di arti suntuarie di diversa datazione e provenienza. Sono di grande interesse anche una mappa della Galizia, realizzata da Domingo Fontán, e una pianta-rapporto, del 1757, realizzata dallo scultore Agustín Baamonde, con un disegno della piazza del Campo Castillo di Lugo. Tra le stanze di questa casa avita si distinguono in modo particolare la Sala delle Armi, il Salone Nord, lo Studio, il Salone da Gioco, il Salone del Mezzogiorno, la Camera da Letto Principale e la Sala da Pranzo Principale.

### **Sala delle Armi (1)**

Presenta due armature e una serie di panoplie con spade e armi da fuoco, tra le quali si distingue una spingarda. Dell'arredamento di questa sala sono degni di nota la tavola centrale, realizzata in legno di castagno con cassetti intagliati, un armadio decorato con elementi dipinti e una lettiga per il trasporto di persone.

### **Salone Nord (4)**

In questa stanza sono esposti vari ritratti ad olio, tra cui quello dell'ultima proprietaria della casa avita, D.<sup>a</sup> M.<sup>a</sup> Paz Taboada, accanto a quelli dei suoi genitori e bisnonni. Tra i vari ritratti familiari ne figura anche uno di colui che fu vescovo di Salamanca, José María Varela de Temes (XIX secolo), realizzato da Cándido Garabal.

Varie vetrine raccolgono una serie di preziosi e svariati pezzi di diversi esempi di arti suntuarie e decorative (gioielli, ventagli, pipe, borselli, reliquiari) di diversa provenienza.

Sulla tavola centrale occupa un luogo importante un vaso di ceramica dipinto a mano da Daniel Zuloaga.

Questo salone comunica con una delle stanze degli ospiti (5), in cui abitualmente alloggiava il poeta Uxío Novoneyra, e con la cappella (6), dove è presente un retablo con immagini sacre. Secondo un'iscrizione che ci è pervenuta, la policromia di questo

retablo, così come i dipinti decorativi delle pareti, furono realizzati nel 1909 dal pittore di Monforte de Lemos José Casanova Cortiñas.

### **Studio (7)**

Dell'arredamento di quest'ambiente si distinguono uno stipo abbinato a uno scrittoio e un armadio a muro, in cui è custodito del vasellame di Sargadelos, che appartenne al canonico Don José María Varela. Degna di nota è anche l'importante collezione bibliografica, con libri del XVI e XVII secolo. Tra i dipinti che decorano le pareti ne menzioniamo due ad olio: *La Madonna con il bambino* e *Il tradimento di Giuda*, insieme a un singolare quadro in rilievo che raffigura la Madonna del Carmine.

### **Salone da Gioco (9)**

Così chiamato per l'antico tavolo da biliardo che occupa la parte centrale del salone. Tra l'arredamento si distingue un armadio di legno massiccio di grandi dimensioni, utilizzato per riporre materassi, un paravento con dipinti ad olio, raffiguranti paesaggi e monumenti, e una serie di poltrone, divani, ottomane e vari tavoli da gioco distribuiti all'interno della stanza. Nella stessa zona, vi è un orologio da terra inglese Will Dorrel, la cui cassa è decorata con motivi orientali dorati.

Tra i quadri che decorano le pareti di questo salone si distinguono tre dipinti ad olio che rappresentano Maria Maddalena, San Francesco d'Assisi e i santi francescani e la Madonna di Guadalupe.

Questo salone comunica con la camera della signora (10), così chiamata perché è stata la stanza occupata dall'ultima proprietaria della casa avita, essa presenta un lavabo dipinto a mano e due dipinti a olio su tavola: *L'Annunciazione* e *Il sogno di San Giuseppe*, firmati da Landeira, pittore del XVII secolo.

### **Salone del Mezzogiorno (12)**

In questa stanza sono presenti un camino e tre specchi di grandi dimensioni sulle pareti. Ospita, insieme alle ceramiche di Talavera e di Sargadelos, vari esempi di dipinti di diverse epoche: un dipinto ad olio su rame, *San Lorenzo*, copia di Tiziano, e altri tre dipinti ad olio firmati da Agrassot: *Paesaggio*, *Sacra Famiglia* ed *Ecce Homo*. Sono degni di nota un pianoforte londinese Collard & Collard, una pianola e un claviorgano, quest'ultimo di Longman & Broderip di Londra.

### **Camera da Letto Principale (13)**

Una struttura in legno con tre arcate neogotiche divide, in questa stanza, la zona notte dalla zona giorno. Tra l'arredamento di questa camera da letto spicca un letto a baldacchino del XVI secolo, in stile rinascimentale italiano e proveniente da Napoli, realizzato in legno di palo santo e abbondantemente decorato con intarsi, lastre e decorazioni in bronzo. Accanto a questo letto vi è una culla, con discreti intarsi, mentre dall'altro lato troviamo un vaso da servizio igienico inglese, dipinto a mano, prodotto da Trent.

Tra l'arredamento della zona giorno sono degni di nota un amorino, divano ovale composto da quattro corpi, un armadio e uno scrittoio.

Uno spazioso corridoio (15), che presenta diversi stipi e una cassapanca del 1759, mette in comunicazione vari ambienti, tra cui la

### **Sala da Pranzo Principale (17)**

Su una grande tavola centrale è presente il vasellame appartenuto al canonico di Santiago de Compostela, Don José María Varela.

In uno degli angoli della stanza vi è un camino, di recente costruzione, adornato con pezzi di bronzo e rame. Uno stipo, una cassapanca del XVIII secolo e un orologio del marchio Alfredo Delege completano l'arredamento di questa stanza, sulle cui pareti possiamo osservare un arazzo con una scena di caccia e vari dipinti ad olio. Tra di essi menzioniamo i ritratti del cardinale Payá, del canonico Don José María Varela e un dipinto ad olio, proveniente dall'America, che rappresenta la Madonna delle Meraviglie, nonché un singolare ritratto ex voto di Don Francisco José de Quiroga y Losada, inginocchiato dinanzi a un'immagine della Madonna.

Completano questi ambienti della casa avita una veranda (18), dalla quale si può ammirare uno spettacolare panorama, che presenta in primo piano un originale labirinto realizzato con pietre.

### **Strutture annesse**

In alcune costruzioni annesse, riadattate di recente, si trovano i seguenti ambienti: la fucina, il pollaio, la scuderia (in cui si distinguono quattro carrozze del XIX secolo e diverse selle) e la selleria.

### **Biblioteca**

In essa sono custoditi un totale di 2.948 volumi che costituiscono 2.154 titoli, con opere che vanno dal XVI al XX secolo.

Coordinate del Pazo de Tor (*datum* ETRS89)

UTM: 29 617558 4713921

geografiche: 42°34'7,49"N 7°34'3,74W

decimali: 42.5687479737 -7.5677044448

### **Orario**

Dal martedì alla domenica, visite guidate alle 11:00, alle 12:30, alle 16:30 e alle 18:00.

Lunedì chiuso

La casa avita resterà chiusa nei seguenti giorni:

1° gennaio (Capodanno), Martedì Grasso,

22 maggio (Santa Rita) e 24, 25 e 31 dicembre.

### **Ingresso gratuito**

Pazo de Tor

San Xoán de Tor

27591 Monforte de Lemos (Lugo)

Tel.: +34 982 165 534 / [pazodetor@museolugo.org](mailto:pazodetor@museolugo.org)

[www.museolugo.org](http://www.museolugo.org)

